



**PARI & DISPARI.**  
**COOPERARE E COMPETERE NEI GRUPPI EDUCATIVI .**  
 a cura di P. Flaborea, M. Nardello, D. Canciani

**Questo libro** ... vuole sviluppare alcune problematiche fondamentali della formazione degli/delle insegnanti e di quanti/e si interessano di educazione per motivi professionali e di studio.

La prima problematica riguarda il senso di fare scuola in un a società complessa che si modifica in continuazione. Educare, oggi ancor più di ieri, significa infatti riuscire a trasmettere non solo conoscenze e informazioni: esse sono reperibili in tempo reale e con grande specializzazione in altri siti. Educare significa trasmettere alle giovani generazioni il senso delle cose, il significato della ricerca, un metodo attraverso il quale la vita può diventare un continuo crescere insieme.

La scuola, oggi, è chiamata ad assumere nei confronti degli studenti un valore orientativo che tocca le sfere della conoscenza di sé, della conoscenza relazionale e sociale, della conoscenza del mondo. Senza una tale opera educativa i dati, le notizie, le informazioni, pure abbondanti, rischiano di essere continuamente assorbite, *shakerate*, consumate ed evacuate rapidamente lasciando in ciascun soggetto un senso di disorientamento, un vuoto fatto di incomprensione del proprio ruolo e della propria partecipazione alle cose della vita. Per svolgere quest'opera gli educatori sono chiamati ad un continuo lavoro investigativo personale e professionale, soggettivo e collettivo.

Un tempo diventare insegnanti era il punto di arrivo di un corso di studi, che spesso coincideva con la fine dell'età formativa. Oggi, viceversa, per essere buoni insegnanti occorre pensarsi in continua formazione, in un circolo virtuoso capace di integrare esperienza, conoscenza e riflessione, per ritornare poi all'esperienza educativa, ricchi di motivazioni al rinnovamento.

Tuttavia, in stretta connessione con la ridefinizione della scuola, emerge un senso di logoramento sia dell'istituzione scolastica che degli operatori. Ogni processo di innovamento, di cambiamento deve dunque prendersi cura dei soggetti e riflettere sull'identità professionale dell'insegnante oggi. Da molte parti si sta prendendo atto di una diffusa situazione di fatica e di sofferenza da parte del personale scolastico. Anche in Italia recenti studi e ricerche denunciano stati di burn-out negli insegnanti che esplicano la loro azione in un territorio carico di implicazioni cognitive, affettive ed emotive.

Chi vive la scuola con impegno e passione si ritrova alla ricerca di una identità che mette in gioco sia il versante dei saperi, che la dimensione relazionale e comunicativa. Non solo, egli si ritrova a rispondere a tensioni e pressioni contrapposte che pongono in discussione continuamente il suo ruolo e quello della scuola. Il rischio in questi casi, è di mettere a punto risposte difensive e rituali; il rischio è che gli insegnanti e la scuola, incapaci e paurosi di rinnovarsi, replichino sempre le stesse risposte ai problemi, allontanandosi in tal modo dalla realtà in mutamento. Per questo, le occasioni formative che il Mce offre, di volta in volta pongono al centro della propria proposta un tema, una questione che aiuti, cambiando le domande, a cambiare le risposte educative e didattiche.

C'è in noi la convinzione che uno dei maggiori rischi che si corre nell'azione educativa sia la reiterazione infinita delle risposte. Ogni istituzione corre il rischio di replicare se stessa, di fissare delle procedure che a poco a poco, inevitabilmente finiscono per diventare vuoti contenitori privi di senso. Quando a diventare vuota routine è l'istituzione scolastica, le potenzialità educative si riducono drasticamente. I giovani, i ragazzi, i bambini, hanno bisogno di percepire che quello che vanno apprendendo è un atto che avviene per la prima volta, perché crescere è apprendere è come venire al mondo, reinventarlo culturalmente è come essere i fondatori di una nuova era.

Per mantenere questa qualità dell'educazione occorre costruire una scuola come cornice nella quale può svolgersi la ricerca, il confronto e la condivisione; come un set nel quale si esplica l'azione educativa, la relazione interpersonale, l'apprendimento, la scoperta delle cose e degli altri. Un obiettivo che non è una questione di ingegneria, né di architetture orarie; è una costruzione che esige assetti mentali, atteggiamenti individuali e collettivi, strumenti di indagine, attenzione ai soggetti in crescita. Per questo, per mettere a punto risposte nuove, non ripetitive, occorre ogni volta imparare a porre le domande da un altro punto di vista, a interpretare il proprio ruolo da angoli inusitati, a osservare il processo educativo con occhi nuovi. Spesso una buona parte della soluzione dei problemi sta nella capacità di saper porre buone domande.

**Guardando all'attualità, si è individuato nel rapporto fra cooperazione e competizione il tema attuale dell'educazione.**

I bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze che si incontrano a scuola sono, ciascuno di essi, portatori di una propria identità, di una propria diversità. Il loro incontro non è sempre facile, piccole e grandi differenze si scontrano nelle classi, anche quando esse sono omogenee per età: maschi e femmine, grandi e piccoli; indigeni e stranieri, vecchi e nuovi, forti e deboli si toccano e si respingono, si attraggono e confliggono.

Per il Mce compito della scuola è far convivere queste differenze, anzi far diventare ogni diversità una risorsa per l'apprendimento e la crescita. Tuttavia sappiamo che non si tratta di un processo del tutto naturale, e che non è sufficiente accogliere con amore i bambini e le bambine nelle scuole. Si tratta di un percorso educativo per il quale è condizione necessaria allestire spazi fisici e mentali capaci di far incontrare le differenze; spazi affettivi e legali capaci di costruire cornici per il cammino da fare insieme; dispiegare tecniche e pratiche didattiche capaci di accompagnare i percorsi di integrazione; rivedere luoghi comuni e antichi saperi laddove si dimostrano inadatti a comprendere le nuove diversità.

Ma come si tengono insieme, a scuola, cooperazione e competizione, uguaglianza e differenza?

Nella prima parte del libro vengono proposti diversi punti di vista che offrono strumenti di pensiero utili all'insegnante per indagare la realtà. Gli interventi degli esperti nel campo della ricerca pedagogica, psicopedagogica, sociologica, antropologica aiutano a formulare domande sulla tematica, illuminano aspetti in ombra, offrono sguardi differenti. La pluralità delle voci permette di coglierne la complessità.

La seconda parte si occupa dell'identità dell'insegnante sia riguardo le esperienze di formazione che della relazione educativa. Stimolando riflessioni intorno al tema della formazione, ripercorre i filoni della ricerca pedagogico-didattica dell'Mce basata sull'apprendimento adulto inteso come ricerca e scoperta continue.

La terza parte illustra alcuni percorsi educativi, presenta una modalità aperta e creativa dell'uso di contenuti, linguaggi e strumenti del sapere, possono sostenere gli insegnanti nel loro quotidiano duplice rapporto con gli/le alunni/e e la conoscenza.

Il libro è costruito a più mani, come ogni giorno si costruisce la scuola: con il confronto, lo scambio, il desiderio, la passione e il sapere di tutte le persone che la abitano. I diversi punti di vista sono rappresentati anche graficamente in una mappa che, insieme all'indice, costituisce un altro dei possibili modi di leggere e far interagire gli interventi. Si ringraziano gli autori e le autrici e il Consiglio regionale delle Marche che ha permesso la pubblicazione.

Paola Flaborea

## **PARI & DISPARI.**

**COOPERARE E COMPETERE NEI GRUPPI EDUCATIVI .**  
a cura di P. Flaborea, M. Nardello, D. Canciani

### **SOMMARIO**

Presentazione di *Raffaele Bucciarelli*  
Presidente Consiglio regionale Marche  
Introduzione, di *Paola Flaborea*

### **Parte prima**

#### **COOPERARE-COMPETERE: RIFLESSIONI SULTEMA**

- Presentazione, di *Paola Flaborea*  
Cooperazione/competizione, uguaglianza/diversità,  
di *Massimo Baldacci*  
Attraversare la competizione,  
di *Domenico Canciani*  
Disagio e coscienza della modernità,  
di *Peter Kammerer*  
Cooperare e competere: così lontani, così vicini...  
di *Simonetta Fasoli*  
Il punto di vista dell'antropologia culturale,  
di *Gabriella Rossetti*  
La gestione creativa dei conflitti,  
di *Marianella Sclavi*  
La scuola ha ancora una funzione da svolgere?  
di *Diana Cesarin*

### **Parte seconda**

#### **CONTRIBUTI PER LA FORMAZIONE DI EDUCATORI ed EDUCATRICI**

Presentazione, di *Paola Flaborea*  
La scuola dei grandi, di *Domenico Canciani*

#### **SCHEDA: Cenni storici sulla formazione MCE**

L'équipe delle Scuole Estive, di *Paola Flaborea*  
Appunti sull'osservazione, di *Renato Rovetta*  
La Scuola Interculturale di Formazione, di *R. Brodetti*

#### **SCHEDA: Scuole Estive, S. I. F., Insieme per Educare:**

Autobiografie e generazioni, di *Laura Formenti*  
Pedagogia e differenza di genere, di *M. Martignone*

**SCHEDA: Attività di formazione del gruppo Kore**

Scrivere per cambiare, di *Duccio Demetrio*  
Autoformazione e ricerca-azione, di *G. Cavinato*  
La formazione iniziale, di *Nicoletta Lanciano*

### **Parte terza**

#### **PERCORSI EDUCATIVI**

- Presentazione, di *Mara Luisa Nardello*  
Cooperare-competere: problemi veri e falsi,  
di *Andrea Canevaro*  
L'accoglienza,  
di *Mara Luisa Nardello*  
Il gruppo come contesto educativo,  
di *Cristina Contri*  
Quando vittime e prepotenti si muovono in classe,  
di *Maria Giovanna Lazzarin*  
Percorsi di evoluzione relazionale in gruppi  
psicomotori, di *Diego Rallo*  
Intelligent Art. Labor. a scuola, con adulti e ragazzi  
di *Mirca Mantovani e Rosita Paganin*  
Percorso teatrale per imparare a con-dividere,  
di *Maurizia Di Stefano*  
La danza dell'aspirina. Strategie di costruzione della  
conoscenza dentro nuovi modelli cooperativi,  
di *Angelo Rimondi*  
La scuola immaginaria,  
di *Silvia Zetto Cassano*  
Il teatro dell'oppresso: l'uso del teatro-forum in ambito  
educativo e sociale, di *Roberto Mazzini*

### **APPENDICE**

Consigli di lettura, di *Domenico Canciani*  
Programma di 'PARIeDISPARI.  
Cooperare-competere nei gruppi educativi'  
Gli autori e le autrici  
**Il Movimento di Cooperazione Educativa**



**Quaderni del Consiglio regionale delle Marche n. 79**  
Si può richiedere anche nelle sedi Mce

[mce-ve@virgilio.it](mailto:mce-ve@virgilio.it)  
[mce@portogruaro.org](http://mce@portogruaro.org)